



**IN VOCE**

**Slash Radio, l'emittente più social del web che parla ai ciechi e non solo**

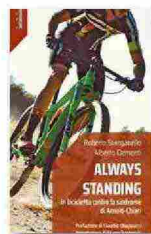
**H**a 13 anni Slash Radio, la web radio dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, ma è dall'autunno del 2016 che ha aperto una nuova e più dinamica stagione. Sotto la guida di Luisa Bartolucci, sono tanti gli scrittori, i giornalisti, le personalità del mondo della politica, dello spettacolo e della musica che si sono avvicendati, negli ultimi tre anni, ai microfoni di questa piccola radio di qualità. Nel tempo la redazione, composta da giornalisti professionisti e non, si è allargata, grazie anche alla partecipazione degli ascoltatori, che interagiscono a 360 gradi, non solo ponendo domande agli ospiti, ma proponendo interviste e, in qualche caso, fornendo contatti di personaggi più e meno famosi. Da questa partecipazione sono nate una serie di rubriche, tenute dagli stessi ascoltatori, sui temi più svariati: naturalmente tanta musica, cinema e libri, ma anche cucina, nuove tecnologie, naturopatia, arte, psicologia, moda e, a partire dal lockdown, una fortunata trasmissione dedicata al fitness, che apre una finestra sullo sport praticato da ciechi e ipovedenti. Molto seguiti anche i programmi sui cani guida e, tra le ultime rubriche nate, le radiocronache della Formula 1 curate dalla scuderia Club Ferrari Riga. Insomma, l'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento non solo per le persone cieche e ipovedenti, ma per il mondo delle disabilità in generale. E tante sono le iniziative per i prossimi mesi, perché Slash Radio è un'emittente giovane, che non ama fermarsi. **A. P.**



**LIBRI**

**Mille chilometri in bici contro la Arnold-Chiari**

**Roberto Stanganello e Alberto Clementi**  
**Always Standing**  
Infinito  
96 pagine  
13 euro



**R**oberto Stanganello, classe 1986, impiegato bancario con un'inveterata passione per il ciclismo, è uno che non si arrende facilmente. Anzi uno che non molla, neppure di fronte a una malattia bastarda come la Arnold-Chiari che, nella forma vissuta dall'autore, ti costringe a un'alternanza continua di sensazioni improvvise: una notte ti svegli con le palpitazioni a mille e la testa che ti scoppia e il giorno dopo ti senti un leone e inforchi la bicicletta, per ripiombare nel tunnel del dolore nel giro di qualche decina di ore. Roberto, però, è determinato a non dargliela vinta troppo facilmente e, sostenuto dal suo amico Alberto Clementi che lo segue in sella alla sua Vespa, intraprende un viaggio in bici lungo 1.000 chilometri da Vigevano a Roma per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sindrome neurodegenerativa che lo affligge. Il risultato è un diario di viaggio ricco di incontri, scritto a quattro mani. Che testimonia, ancora una volta, il desiderio di una persona con disabilità di mettere la propria storia personale e la propria forza a disposizione di quanti abbiano bisogno di un po' di fiducia per affrontare le difficoltà e ripartire. **A. P.**



**LIBRI**

**La disabilità può dirci qualcosa su ognuno di noi**

**Roberto Cescon**  
**Disabile chi?**  
**La vulnerabilità del corpo che tace**  
Mimesis  
72 pagine  
6 euro



«**N**ella narrazione letteraria o televisiva la disabilità continua a essere mostrata come metafora di valori e sentimenti, non come condizione umana permanente o possibilità della natura umana che può darsi in qualsiasi momento, quando si perde l'integrità del proprio corpo. Il disabile invece è l'immagine perturbante dell'imprevedibilità dell'esistenza e della conseguente illusione di normalità». *Disabile chi? La vulnerabilità del corpo che tace*, di Roberto Cescon, è un invito ad andare oltre la tentazione di estetizzare la disabilità, superando l'approccio d'indignazione o consolatorio che contraddistingue tanta parte della retorica mediatica. La disabilità non è però qualcosa fuori di noi, ma qualcosa che ci riguarda tutti come persone, suggerisce l'autore. Anzi, la disabilità può aiutarci a comprendere qualcosa di più del concetto di norma, fino ad abbracciarne un'idea più ampia capace di accogliere le differenze. Nessuno può identificarsi per sempre in un corpo in salute, e la disabilità può essere di aiuto a capire meglio la precarietà dell'esistenza e la vulnerabilità dell'essere umano. **A. P.**



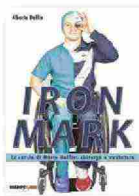
SuperAbile INAIL Novembre 2020



**LIBRI**

**Vi racconto di un medico e di un atleta: mio fratello**

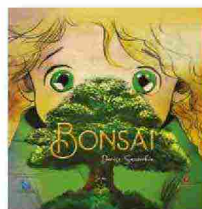
Alberto Dolfin  
**Iron Mark. Le corsie di Marco Dolfin: chirurgo e nuotatore**  
Bradipolibri  
128 pagine  
15 euro



**LIBRI**

**Non sono solo i centimetri a renderci all'altezza**

Denise Sarrecchia  
**Bonsai**  
Gemma  
126 pagine  
da 6 anni  
19,90 euro



**LIBRI**

**La Convenzione Onu undici anni dopo**

**A** undici anni dalla ratifica della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità in Italia, un volume riflette sulle pratiche di attuazione messe in atto durante questo lasso di tempo per garantire la piena cittadinanza di chi, troppo spesso, si sente relegato ai margini. *I diritti delle persone con disabilità*, sottotitolo *Percorsi di attuazione della Convenzione Onu* (Carocci), si pone al crocevia tra soggetti interessati, familiari e operatori. Le autrici, Natascia Curto e Cecilia Maria Marchisio, provengono entrambe dall'Università di Torino.

**LIBRI**

**Il viaggio negli abissi marini di un bambino autistico**

**C**on delicatezza e profondità Chiara Lorenzoni (testi) e Giulia Conoscenti (illustrazioni) raccontano il mondo di Marco, un bambino che ha un modo diverso di guardare le cose. Ma *La distanza dei pesci* rappresenta anche un modo diverso di raccontare e rappresentare l'autismo. Non a caso nasce da Uovonero, piccola realtà editoriale che coniuga sensibilizzazione sui temi della neurodiversità e amore per la narrazione. Senza mai essere didascalico, questo albo illustrato ci invita a guardare il mare e il mondo in maniera diversa, alla giusta distanza da chi ci circonda.

«**T**uo fratello avrà bisogno di una sedia a rotelle». Parole che avrebbero rivoluzionato per sempre quella che era stata la vita di Marco fino a quel momento e, di riflesso, anche quella della sua famiglia. Perché *Iron Mark. Le corsie di Marco Dolfin: chirurgo e nuotatore*, infatti, è un romanzo familiare. Scritto dal fratello Alberto, giornalista sportivo, racconta la biografia di un uomo attraverso le voci dei genitori, della moglie Samanta, degli amici, delle altre due sorelle e del protagonista stesso: l'incidente in moto, la rabbia, la riabilitazione, la resilienza, la rivincita che lo porterà alle Paralimpiadi di Rio 2016. E poi gli incastrati della vita quotidiana per far combaciare il lavoro in ospedale – Marco Dolfin continua a operare grazie a un esoscheletro che gli permette di stare in posizione eretta – con gli allenamenti in piscina e con l'essere comunque un marito e, per di più, il papà di due gemelli. Un libro, però, non sempre vive solo di parole: a volte vive anche di immagini. In questo caso si tratta di foto provenienti dall'archivio di famiglia e di scatti raccolti grazie a tutti coloro che hanno contribuito a immortalare la storia di Marco, chirurgo e nuotatore in carrozzina. **M. T.**

**U**na favola a lieto fine, dedicata soprattutto ai più piccoli, per comprendere il valore di essere diversi. Penny ha sette anni ed è alta solo 70 centimetri. Ha già compreso da tempo di non essere uguale agli altri e la sua vita non è semplice. È sempre la prima della fila, perché da che mondo e mondo i più bassi aprono la marcia, e i compagni di scuola si prendono gioco di lei. Il volume, scritto e illustrato da Denise Sarrecchia, parla di gentilezza e di immaginazione e, soprattutto, di amore per se stessi. Ma anche di incontri fortunati, che ti insegnano a guardare il mondo con occhi diversi. La vita di Penny cambierà quando si imbatte in un bonsai, simbolo della perfezione imperfetta e dell'amicizia. Parte dei proventi delle vendite sono destinati all'Afadoc, l'Associazione famiglie di soggetti con deficit ormone della crescita e altre patologie rare. In particolare il volume è teso a supportare i bambini con nanismo ipofisario, una condizione che riguarda una persona ogni quattromila. **A. P.**